

## Operai per strada

### Sciopero generale, la gente scende in piazza e chiede lavoro Risposta della Fiat, dodicimila lavoratori fuori dalle fabbriche

#### 5000 LIRE

LUIGI PINTOR

UNA GRANDIOSA battaglia è stata combattuta in parlamento per concedere o per negare lire 5.000 (cinquemila) mensili ai pensionati minimi, cioè a quelle molte persone che vivono con meno o anche molto meno di un milione al mese. L'aumento non ci sarà, la cospicua somma sarà devoluta ai pensionati d'annata, cioè ad altre molte persone che vivono più o meno allo stesso modo.

Mi viene in mente Umberto D., film neo-realista degli anni '50 (credo), che narrava appunto di un vecchio signore pensionato che stendeva la mano seduto sui gradini del Pantheon. Ma l'elemosina è una cosa seria, al confronto, non la fa il parlamento ma un passante distratto, non viene tolta dalla mano di uno per metterla in quella dell'altro, e poi fa più di cinquemila lire: che sono mezza rossetta (il pane di Roma) al giorno.

Quelle persone serie che dirigono lo Stato, il governatore, i ministri competenti che sono anche rinomati professori come quelli della Rai, i parlamentari esenti da avvisi di garanzia, dicono che non bisogna sfondare il tetto (della spesa) e che 750 miliardi in più o in meno sono la rovina. Eppure Poggiolini potrebbe risolvere il problema della previdenza nazionale da solo, senza che il suo personale livello di vita ne risentisse. Forse, dal tetto, qualcuno dovrebbe buttarsi a testa in giù.

Questi oculati custodi del pubblico bene, che minacciano di dimettersi per 5.000 lire (soldi da ridare a chi li ha versati nel corso di una vita), lasciano che da vent'anni la frode fiscale privi il pubblico bene di 150 mila miliardi all'anno su per giù, a favore del bene privato. Rispettano i gioiellieri, ma rincorrono i ticket della malsanità di De Lorenzo e dei banditi farmaceutici come fanno i cani con l'osso di gomma. Su questi miserabili cardini gira l'economia nazionale.

Possano permetterselo. I vecchi non sono «oggetti», come diciamo noi, al massimo manifestano una volta l'anno, semmai sono voti ma per ora non si vota (questo parlamento si autoproporrà oltre la scadenza naturale). I giovani o i meno vecchi ieri hanno scioperato, le piazze si sono animate, ma nello stesso giorno (tanto per simboleggiare) dodicimila di loro sono spediti a casa dalla Fiat-punto e basta.

Possano permetterselo o almeno così credono, perché non hanno più avversari sindacali e politici credibili e determinati. Da quando è rimasto solo al mondo,



Operai dell'Alfa in piazza Duomo foto ap

## Finanziaria, collegi, riforme... Svanisce il sogno delle elezioni

### Grandi manovre per evitare lo scioglimento delle camere. Sulla legge finanziaria si minaccia l'esercizio provvisorio, sui collegi elettorali prevale l'ostruzionismo

ROBERTA CARLINI  
ALDO GARZIA

ROMA Si chiama «esercizio provvisorio» il marchingegno infernale con il quale i settori della maggioranza parlamentare tentano di rinviare le elezioni politiche sicuramente oltre la primavera '94, forse addirittura al '95. Il meccanismo è semplice: nel caso in cui il parlamento

non riesca ad approvare la finanziaria e la legge di bilancio entro il 31 dicembre '93, si andrà all'esercizio provvisorio. In quel periodo - che può durare al massimo quattro mesi - si possono sciogliere le camere. Ma, arrivati alla primavera, sarebbe semplice per il parlamento cercare altri motivi di dilazione dello scioglimento delle camere, fino ad arrivare alla sessione di bilancio per il '95.

La denuncia di «manovre di latitanza» è venuta ieri dai presidenti dei gruppi al Senato di Pds e Rifondazione comunista, Giu-

seppe Chiarante e Ersilia Salvato. Si parla anche di una volontà di sostituire Ciampi con un governo «politico». La voce sulla «tentazione» dell'esercizio provvisorio è arrivata a palazzo Chigi, dove ha trovato l'ovvia contrarietà del sottosegretario alla presidenza del consiglio Antonio Maccanico. Ma i tempi tecnici per l'approvazione della finanziaria entro il '93 a questo punto non ci sono più: a meno che il governo non ponga alla camera la fiducia sulla manovra. E su questa eventualità - ha dichiarato Gavino Angius - il Pds potrebbe anche passare dall'astensione al voto contrario.

A Montecitorio lo sconto

A PAGINA 5

### IL MANIFESTO

**ARIA DI CITTA'**  
Oggi il libro sui comuni che votano

**Domani Sug,**  
l'inserto visionario

**E domenica**  
il Gerchio

### Cusani a processo. Di Pietro: «Sono io che tutelo la gente»

RENATA FONTANELLI  
BRUNO PERINI

MILANO «I cittadini li tutela la pubblica accusa». Siamo nel pieno del processo al finanziere Sergio Cusani. Il magistrato Antonio Di Pietro si lascia sfuggire la battuta. Al di là dell'affermazione, il «padre di tutti i processi» ha preso l'avvio. Assente l'imputato, il marchese napoletano, amico di Gardini e di Craxi, accusato di aver fatto da mediatore per una tangente da 150 miliardi. Davanti a una grande folla, l'avvocato Giuliano Spazzali ha detto: «Lottiamo». Ma la vittoria è ancora lontana.

### Calunnie su Nardi, arrestata a Udine Donatella Di Rosa

ERASMO D'ANGELIS

FIRENZE Da ieri Donatella Di Rosa e suo marito Aldo Michitti, sono agli arresti. La coppia che tiene in scacco con clamorose rivelazioni un drappello di generali accusati di tentazioni golpiste, traffico d'armi, rapporti con il redivivo Gianni Nardi e lo stragista Frederic Schaudin è stata ammanettata a Udine dalla digos. L'accusa è di calunnia nei confronti di Cecilia Amadio, madre di Nardi. Il procuratore capo di Firenze, Vigna spiega: «Sono stati arrestati per aver sostenuto di aver ricevuto armi ed esplosivi da Nardi, per aver ac-

L'Italia ieri si è fermata: uno sciopero generale riuscito in nome dell'emergenza occupazionale, proprio mentre la Fiat si appresta a tagliare altri 12.500 posti di lavoro.

Nei cortei e nelle piazze di ieri è emersa visibilmente la divisione tra le sensibilità dei lavoratori e quella dei comizi confederali. A Torino ci sono stati due diversi cortei: quello degli autoconvocati contro gli accordi di luglio sul costo del lavoro e quello ufficiale, per il loro rispetto. Analoghe situazioni si sono verificate a Milano, Mestre, Padova. Al sud, oltre al grande corteo di Napoli, le manifestazioni hanno avuto un andamento corrispondente alla mappa delle aree di crisi: la partecipazione è stata forte e sentita soprattutto dove più alto è il rischio per i posti di lavoro. Intanto stanno arrivando al

pettine tutti i nodi della crisi Fiat, determinati da un mercato in stagnazione e dalla ristrutturazione produttiva della «fabbrica integrata». Dopo anni scanditi dalla cassa integrazione, tra qualche giorno il dottor Romiti annuncerà ufficialmente il numero dei lavoratori che corso Mattioli intende espellere dagli stabilimenti dell'Avvocato. I 12.500 esuberanti saranno ripartiti tra tutti i principali stabilimenti, ma a far la parte del leone sarà l'Alfa di Arese, dove verranno tagliati 5.500 addetti su 9.500. Licenziamenti in vista anche per migliaia di impiegati e per centinaia di operai a Mirafiori e Rivalta, mentre chiuderà del tutto lo stabilimento campano della Sevel.

CAMPETTI, GRISERI  
MILANESI, SANTORO  
ALLE PAGINE 2, 3 E 4

### Volkswagen settimana cortissima

GIANLUCA VALLERO

WOLFSBURG La Volkswagen ha illustrato ieri alla stampa la sua ricetta per evitare licenziamenti, che prevede l'introduzione della settimana lavorativa di 4 giorni a partire dal '94. Senza la riduzione d'orario, secondo i piani degli organi direttivi della Volkswagen i licenziamenti dovrebbero essere 18.000 per il '94 e 12.000 per il '95. I 1103.219 dipendenti passerebbero così a 71.832 entro due anni: solo a Wolfsburg sarebbe prevista una riduzione del 41%.

A PAGINA 4

### Trentin contestato a Napoli

NAPOLI A pochi giorni dall'occupazione del Duomo, cinquantamila persone sono scese in piazza a Napoli per lo sciopero generale. Gruppi di disoccupati hanno duramente contestato il comizio conclusivo del leader della Cgil Bruno Trentin. Parla il segretario della Cgil intervistato dal manifesto: «A Napoli occorre istituire una autorità di crisi che non distribuisca prebende a tutti. Non è certo con l'assistenza e un po' di servizi che Napoli può avere un futuro».

PASTORE E RUOTOLO  
A PAGINA 3

### Dai farmaci alla droga? Nuove indagini sugli affari di Poggiolini

CAROLANIA  
ANTONIO PASTORE

ROMA Nuove indagini su Roberto Mida della sanità, Duilio Poggiolini. La guardia di finanza ha avviato un'indagine per accertare se l'ex responsabile del servizio farmaceutico, approfittando del ruolo ricoperto per vent'anni al ministero della sanità, sia coinvolto in un traffico di stupefacenti che coinvolgerebbe anche la moglie. A chiedere l'intervento dei militari è stato il sottosegretario

riolo Nicola Savino, dopo che un'indagine amministrativa non aveva portato ad alcun risultato.

Nelle mani degli inquirenti c'è una lettera in cui Poggiolini autorizza una ditta finora sconosciuta ad acquistare da una casa farmaceutica amministrata dalla signora Piera Di Maria tre chili di «Protebarbitale sodico», un barbiturico che, se introdotto nel mercato clandestino, potrebbe servire per tagliare l'eroina.

### Ticket sul medico, colpo di mano del governo

A PAGINA 5

A PAGINA 5

### SMEMORANDA DIRE FARE IL MENSILE BACIARE

La Russia in diretta di Giulietto Chiesa  
Salvatores confessa fughe e ritorni  
Lella Costa sommersa dalle lettere

E POI  
Il calcio di Felice Caccamo  
L'oroscopo di Maurizio Milani

